



ASSEGNAZIONE AGLI AZIONISTI DI AZIONI PROPRIE A SERVIZIO DELLA PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DEL DIVIDENDO

deliberata dal Consiglio di amministrazione di Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.a. del 22 marzo 2024 e sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci di Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.a. convocata in unica convocazione il 20 aprile 2024

Documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera h) del Reg. UE 2017/1129 (il "Regolamento Prospetto")

AVVERTENZE

Il presente Documento Informativo rappresenta una sintesi delle principali caratteristiche e rischi relativi all'Emittente e alle azioni ordinarie della Banca. Non costituisce attività di consulenza o raccomandazione da parte della Banca, né tanto meno offerta o sollecitazione all'acquistare o vendere strumenti finanziari. Il presente Documento Informativo va letto congiuntamente alla Scheda Informativa dell'Azione presente sul sito www.vorvel.eu/it.

La scelta di optare per il Dividendo in Natura e quindi vedersi assegnate azioni ordinarie della Banca, trattate su un sistema multilaterale di negoziazione (Vorvel, segmento Equity Auction), presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni "illiquide" non negoziate su un mercato regolamentato.

Si invita l'azionista a valutare attentamente le informazioni contenute nel presente Documento Informativo al fine di una cosciente valutazione dell'esercizio dell'opzione in capo a ciascun socio della Banca circa l'assegnazione del Dividendo in Natura.

Il presente Documento Informativo indica i principali fattori di rischio connessi alla Banca, al settore di attività in cui essa opera, nonché agli strumenti finanziari illiquidi da attribuire a titolo di Dividendo in Natura.

L'ordine in cui i seguenti rischi sono presentati non riflette necessariamente la probabilità del loro verificarsi o l'impatto relativo dei loro potenziali effetti.

Tutte le informazioni contenute in questo Documento Informativo sono fornite sulla base dei dati disponibili al momento della redazione dello stesso e potrebbero non essere esaustive dei rischi che un investitore potrebbe assumere. Prima di effettuare eventuali operazioni sul titolo è consigliabile che l'investitore assuma informazioni specifiche sulla natura e sui rischi delle operazioni che intende realizzare, precisandosi sin d'ora al riguardo – in relazione all'offerta e alle Azioni – che la Banca: a) non presta alcuna raccomandazione o attività di consulenza e b) si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti dell'investitore, dal momento che la stessa è controparte diretta di quest'ultimo.

PREMESSA

Il presente documento informativo ("Documento Informativo" o "Documento") è stato predisposto da Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.a. ("Volksbank", "Emittente" o "Banca") ai sensi dell'art. 1, comma 4, lettera h) del Regolamento Prospetto in relazione all'assegnazione agli azionisti di azioni proprie a servizio della distribuzione del dividendo ordinario che l'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca è chiamata ad approvare in data 20 aprile 2024.

Oggetto della presente assegnazione sono le azioni Volksbank derivanti: (i) dagli acquisti a seguito dell'esecuzione dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie approvato in data 1° aprile 2023 dall'Assemblea della Banca e (ii) dall'attività del *liquidity provider* esercitata ai sensi del contratto sottoscritto con Equita SIM S.p.A., rinnovato in data 18 dicembre 2023 e modificato in data 12 febbraio 2024 ("**Contratto Liquidity Provider**").

Il Documento è messo a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società ed è altresì reso disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.volksbank.it nonché diffuso mediante Sistema di Diffusione delle Informazioni Regolamentate autorizzato "e-market SDIR" www.emarketstorage.com.

Südtiroler Volksbank AG

Schlachthofstraße 55 · I-39100 Bozen
Grüne Nummer 800 585 600
Tel. aus dem Ausland +39 0471 996 315
gsinfo@volksbank.it
segreteria@pec.volksbank.it

www.volksbank.it

Banca Popolare dell'Alto Adige Spa

Via del Macello, 55 · I-39100 Bolzano
Numero Verde 800 585 600
Tel. dall'estero +39 0471 996 315
gsinfo@volksbank.it
segreteria@pec.volksbank.it

Muttergesellschaft der Bankengruppe Südtiroler Volksbank
Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare dell'Alto Adige
Handelsregister Bozen, Steuer- und MwSt.-Nr.: 00129730214
Registro Imprese Bolzano, codice fiscale e partita IVA: 00129730214
Eingezahltes Gesellschaftskapital: € 201.993.752
Capitale sociale interamente versato: € 201.993.752
ABI 05856 · Albo delle banche, Albo dei Gruppi bancari: 5856
SDI: ZS100U1 · LEI: 52990033C5FUEN4LMC06 · Mitglied / Aderente a:
Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Fondo Nazionale di Garanzia

CARATTERISTICHE DELL'ASSEGNAZIONE

L'assegnazione di azioni proprie si inquadra nell'ambito di quanto saranno chiamati ad approvare i Soci nel corso dell'Assemblea convocata, in unica convocazione, il 20 aprile 2024 e consiste nell'attribuzione all'azionista della facoltà di optare, in luogo della percezione del dividendo ordinario relativo all'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2023 in denaro e pari a Euro 67 centesimi di Euro lordi per azione ("**Dividendo in Denaro**") per l'assegnazione di n. 1 azione della Banca ogni n. 14 azioni detenute ("**Dividendo in Natura**") alla *record date*, ossia in data 11 aprile 2024 ("**Record Date**").

Le azioni a valere sul Dividendo in Natura derivano quindi (i) dagli acquisti a seguito dell'esecuzione dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie approvato in data 1° aprile 2023 dall'Assemblea della Banca e (ii) dall'attività del *liquidity provider* esercitata ai sensi del Contratto Liquidity Provider.

Si precisa che per gli azionisti che opteranno per il Dividendo in Natura, congiuntamente a n. 1 azione della Banca ogni n. 14 azioni detenute, verrà liquidato un importo in denaro pari a 3 centesimi di euro ogni azione assegnata, con finalità di conguaglio rispetto a quanto percepito dagli azionisti che optano per il Dividendo in Denaro ("**Conguaglio**").

La relazione sul punto all'ordine del giorno relativa alla facoltà di optare, in luogo del Dividendo in Denaro per il Dividendo in Natura, predisposta dal Consiglio di Amministrazione, è disponibile sul sito internet www.volksbank.it e sul Sistema di Diffusione delle Informazioni Regolamentate autorizzato "e-market SDIR" www.emarketstorage.com

NUMERO E NATURA DELLE AZIONI

Le azioni proprie che costituiscono il Dividendo in Natura rappresentano massime n. 400.000 azioni ordinarie della Banca pari, complessivamente, al 0,792% del totale delle azioni in cui è diviso il capitale sociale della Banca alla data di pubblicazione del presente Documento e pari al 16,816% del totale delle azioni proprie nel portafoglio della Banca alla data di pubblicazione del presente Documento.

Di seguito vengono elencate le principali caratteristiche delle azioni che costituiscono il Dividendo in Natura. Segnatamente tali azioni:

- a) sono emesse in base alla legge italiana, sono nominative e prive di valore nominale, sono soggette a regime di dematerializzazione e sono immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.;
- b) sono negoziate sul mercato Vorvel (sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Vorvel Sim S.p.A.), al pari di tutte le azioni emesse dalla Banca;
- c) sono azioni ordinarie, al pari di tutte le azioni emesse dalla Banca, e conseguentemente (i) attribuiscono il diritto ai dividendi, ove deliberati dall'Assemblea dei soci, nonché alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione, secondo le disposizioni *pro tempore* vigenti di legge e di statuto; (ii) attribuiscono un diritto di voto per ciascuna azione nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società ai sensi delle disposizioni *pro tempore* vigenti di legge e di statuto; (iii) in caso di aumento di capitale, attribuiscono ai titolari un diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione, salvo per diversa delibera dell'Assemblea dei soci, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2441 cod. civ..

MOTIVAZIONE DELL'OPERAZIONE

L'Assegnazione di azioni proprie è proposta come alternativa, in base alla scelta del singolo Socio, alla percezione del Dividendo in Denaro.

La proposta di concedere agli azionisti la possibilità di optare per il Dividendo in Natura è in linea con la strategia di fidelizzazione attuata dalla Banca nei confronti dei propri azionisti e di rispondere a specifiche istanze della compagine sociale, consentendo ai soci di incrementare la propria partecipazione nella Banca e di beneficiare dei vantaggi correlati a detto incremento. Tale strategia, in particolare, era già stata anticipata in occasione dell'Assemblea ordinaria della Banca del 1° aprile 2023, nel corso della quale, si ricorda, era stato deliberato di autorizzare ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-*ter* cod. civ., la cessione o altro atto di disposizione e/o utilizzo, in una o più volte ed in qualsiasi momento, senza limiti temporali, di tutte o parte delle azioni proprie tempo per tempo nel portafoglio della Banca o acquistate ai sensi della predetta delibera, anche prima del completamento degli acquisti nell'importo massimo autorizzato con la stessa, in coerenza con le linee strategiche della Banca. Sul punto, la relazione illustrativa predisposta dalla Banca per la già menzionata Assemblea precisava, infatti, che le azioni proprie acquistate potessero anche essere assegnate, in tutto o in parte e a titolo gratuito, ai Soci *pro quota*. Tale novità rispetto alla destinazione del Magazzino Titoli precedentemente autorizzata dall'Assemblea si giustificava - e si giustifica - in ragione della (allora solo) prospettata intenzione della Banca di condividere con i soci che avessero mantenuto in portafoglio le azioni Volksbank la creazione di valore della Banca avvenuta negli ultimi anni.

Si precisa che per le medesime finalità, al secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea del 20 aprile 2024 (i.e. 2. Acquisto e disposizione di azioni proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti), verrà proposta l'autorizzazione a disporre anche delle azioni proprie della Banca derivanti dall'attività di *liquidity provider* esercitata ai sensi del Contratto Liquidity Provider.

Pertanto, in linea con quanto già annunciato, la Banca ha proposto ai soci l'alternativa di optare per l'assegnazione del Dividendo in Natura.

DETTAGLI E MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI PROPRIE

L'assegnazione del Dividendo in Natura avverrà, per i Soci che opteranno per questa modalità di percezione del dividendo, secondo il rapporto di n. 1 azione propria ogni n. 14 azioni detenute alla Record Date (i.e. 11 aprile 2024).

Il possesso ai fini dell'assegnazione di almeno n. 1 azione propria (ordinaria) consiste quindi, in n. 14 azioni Volksbank alla Record Date. Eventuali arrotondamenti verranno eseguiti all'intero inferiore e, per la differenza, in denaro pari a 67 centesimi di Euro lordi per ciascuna azione.

Il rapporto di assegnazione viene determinato dividendo (i) il prezzo medio ponderato per il volume di scambio delle azioni registrato nelle ultime quattro aste sul segmento "Equity Auction" del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim S.p.A. (arrotondato al secondo decimale dopo la virgola) prima della data del 22 marzo 2024, data di approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, (ii) per l'ammontare del Dividendo in Denaro lordo da distribuire.

In considerazione del fatto che tale prezzo medio ponderato per il volume corrisponde a Euro 8,95 (a seguito di arrotondamento come sopra definito), l'assegnazione avverrà nel rapporto di n. 1 azione ogni n. 14 azioni detenute dall'azionista alla Record Date (i.e. 11 aprile 2024).

La scelta di pagamento del dividendo in azioni della Banca potrà essere esercitata da ciascun azionista, con riferimento a tutte/parte delle azioni detenute, a decorrere dal 22 aprile 2024 e improrogabilmente fino al 9 maggio 2024, tramite sottoscrizione di un apposito modulo e previa consultazione dell'apposito documento "Documento Informativo" pubblicato sul Sistema di Diffusione delle Informazioni Regolamentate autorizzato "e-market SDIR" www.emarketstorage.com nonché disponibile sul sito internet della Banca www.volksbank.it.

In assenza dell'esercizio da parte di ciascun azionista della facoltà di optare per il Dividendo in Natura entro il già menzionato termine, il dividendo sarà pagato esclusivamente in denaro per l'importo lordo di 67 centesimi di euro per ogni azione Volksbank detenuta.

Nel caso di detenzione di un numero di azioni superiori a n. 14, ciascun azionista avrà diritto ad ottenere 1 azione Volksbank per ogni multiplo di 14. Si precisa che per le azioni possedute che eccedono un multiplo di 14, il dividendo verrà corrisposto in denaro.

Qualora l'ammontare complessivo delle richieste di Dividendi in Natura, fosse superiore al numero massimo delle azioni proprie pari a 400.000 azioni assegnabili, ciascun azionista riceverà un numero di azioni proporzionato (applicando la regola dell'arrotondamento al numero di azioni intero per difetto), e quindi inferiore alla sua richiesta (oltre al conguaglio) e, per la differenza, in denaro pari a 67 centesimi di Euro lordi per ciascuna azione.

Il Dividendo in Natura verrà quindi accreditato presso il conto titoli indicato da ciascun Socio che ne abbia fatto richiesta a partire dal 17 maggio 2024. L'accredito del dividendo in denaro avviene con data valuta 17 maggio 2024.

Il numero definitivo delle azioni proprie che verranno utilizzate al fine di assegnare il Dividendo in Natura verrà reso noto al mercato a seguito dell'effettiva assegnazione delle stesse.

Si segnala che secondo gli orientamenti espressi dall'Amministrazione Finanziaria con le risoluzioni n. 26/E d.d. 07/03/2011 e n. 12/E d.d. 07/02/2012, le azioni proprie oggetto di assegnazione non costituiscono utili in natura ai fini fiscali e non sono, pertanto, assoggettate a imposizione fiscale all'atto della loro assegnazione.

ESENZIONE DALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DI PROSPETTO

L'offerta avente ad oggetto dividendi in natura versati agli azionisti sotto forma di azioni della stessa categoria di quelle per le quali vengono pagati i dividendi rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 1, comma 4, lett. h) del Regolamento Prospetto (Regolamento (UE) 2017/1129) e di conseguenza non trovano applicazione le disposizioni di cui al Capo I del Titolo II della Parte IV del D. LGS. 58/1998, fatto salvo l'obbligo di rendere disponibile il presente Documento Informativo contenente informazioni sul numero e sulla natura delle azioni, sui motivi e sui dettagli dell'offerta.

FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL SETTORE IN CUI OPERA

RISCHI CONNESSI ALLA CRISI ECONOMICO/FINANZIARIA, ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO, ALLE CONSEGUENZE DERIVANTI DAL CONFLITTO RUSSIA – UCRAINA E DALLA CRISI IN MEDIO-ORIENTE

La capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente possono essere influenzate da una serie di fattori macroeconomici e di mercato, tra cui le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse sia a breve che a lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie, la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili. Inoltre, il 24 febbraio 2022, la Russia ha intrapreso un'azione militare nel Donbass, segnando l'inizio dell'invasione dell'Ucraina. Questo conflitto, insieme alle sanzioni internazionali imposte alla Russia, e alle risposte russe a tali sanzioni, ha generato una notevole incertezza a livello macroeconomico, influenzando i tassi di cambio, i costi dell'energia e delle materie prime, il costo del debito, le aspettative inflazionistiche e il costo del credito. In aggiunta a ciò, le costanti tensioni in Medio Oriente e il recente conflitto israelo-palestinese contribuiscono a incrementare l'incertezza globale, influenzando ulteriormente i mercati energetici e i flussi di investimento a livello internazionale. Questi eventi sottolineano l'importanza di monitorare costantemente l'ambiente geopolitico e i suoi potenziali impatti sull'economia globale e sui mercati finanziari. Nonostante queste sfide globali, per l'Emittente e per il gruppo cui la stessa fa capo (“Gruppo”), gli impatti diretti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina e dalle tensioni in Medio Oriente sono stati marginali. Ciò è dovuto all'assenza di attività operative direttamente localizzate in Russia, Ucraina o nelle aree di conflitto in Medio Oriente, così come alla mancanza di esposizioni creditizie significative verso clienti residenti in questi Paesi o indirettamente associate a controparti russe, ucraine o di altre aree interessate da instabilità geopolitica.

RISCHIO DI CREDITO DELL'EMITTENTE

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono, tra l'altro, dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti.

L'Emittente è, quindi, esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle obbligazioni assunte verso la Banca, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Inoltre, l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte dei clienti stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbe comportare una non corretta rappresentazione dei relativi rischi, con possibili risvolti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Si segnala che al 31 dicembre 2023 sono contabilizzati fondi rettificativi di esposizioni verso la clientela pari a euro 280,8 milioni, a fronte degli euro 299,4 milioni del 31 dicembre 2022.

Le sofferenze nette si attestano ad un valore di Euro 43,5 milioni, con un'incidenza rispetto al portafoglio creditizio complessivo dello 0,6%; mentre la copertura delle stesse è in aumento al 74,4% rispetto al 70,7% del 31 dicembre 2022. Parimenti, si osserva una riduzione dei valori netti dei crediti classificati a inadempienza probabile che risultano pari ad Euro 85,9 milioni rispetto ad Euro 110,3 milioni del 31 dicembre 2022.

Il tasso di copertura delle inadempienze probabili al 31 dicembre 2023 è pari al 44,1%, in riduzione rispetto al 44,8% del 31 dicembre 2022.

Le esposizioni scadute/sconfiniate nette si attestano a Euro 8,1 milioni in crescita rispetto ad Euro 6,2 milioni al 31 dicembre 2022.

Il tasso di copertura delle esposizioni scadute/sconfiniate al 31 dicembre 2023 è pari al 27,6%, in riduzione rispetto al 29,9% del 31 dicembre 2022.

RISCHIO RELATIVO ALL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DELL'EMITTENTE

L'Emittente è esposto al rischio di non adeguatezza ai requisiti patrimoniali minimi previsti dalla normativa vigente.

Al 31 dicembre 2023 le ratio patrimoniali dell'Emittente (15,41% per il CET1 ratio, 15,41 per il TIER1 ratio e 16,76% per il TCR) risultano in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 e sono superiori alla decisione sul capitale espressa da Banca d'Italia nei confronti della Banca (8,8% per il CET1 ratio, 10,6% per il TIER1 ratio e 13,00% per il TCR).

Tuttavia, non è possibile escludere che, anche per effetto di fattori esogeni e straordinari, le misure adottate dall'Emittente per rispettare tali livelli minimi si rivelino non adeguate e/o sufficienti.

Con riferimento al rischio di eccessiva leva finanziaria, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 il coefficiente di leva finanziaria della Banca si presentava nei due regimi *phased-in* e *fully phased* come segue: (i) Leverage ratio al 31/12/2023 pari a 6,85% (*phased-in*) - 6,78% (*fully phased*); e (ii) Leverage ratio al 31/12/2022 pari a 5,94% (*phased-in*) - 5,72% (*fully phased*).

Si evidenzia che impatti negativi sui requisiti prudenziali potrebbero derivare, tra l'altro, dalla sopravvenienza di fattori quali il peggioramento della qualità dei crediti, un deterioramento degli attivi, l'aumento del contenzioso o esiti dello stesso diversi da quelli preventivati, in seguito ad ulteriori richieste provenienti dall'Autorità di Vigilanza, nonché da fattori/eventi esterni non prevedibili al di fuori del controllo dell'Emittente.

RISCHI CONNESSI AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E AGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI DA PARTE DELL'AUTORITÀ DI VIGILANZA RELATIVI ALL'EMITTENTE

La Banca, nel corso del normale svolgimento della propria attività, (i) è parte di alcuni procedimenti giudiziari da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori o di pagamento a carico della stessa e (ii) è assoggettabile ad accertamenti di vigilanza che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento di presidi volti a colmare le eventuali carenze che potrebbero essere rilevate dalle Autorità.

Per "rischi derivanti da procedimenti giudiziari" si intende, in generale, la possibilità che esiti negativi di procedimenti giudiziari, arbitrari e/o amministrativi in essere generino passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Si precisa che le principali controversie in essere sono relative a un'azione di classe avente ad oggetto presunte irregolarità nella negoziazione di azioni della Banca realizzata nel periodo da gennaio 2012 a luglio 2015 e date successive, limitatamente ad acquisti effettuati sulla base di una specifica scheda prodotto, a procedimenti in materia di anatocismo e usura, a contenziosi relativi ai servizi di investimento prestati, a contenziosi di natura tributaria e ad azioni revocatorie fallimentari. Alla data del 31 dicembre 2023 la voce del passivo "Fondo per rischi e oneri" è pari a Euro 50,7 milioni, mentre al 31 dicembre 2022 tale fondo era pari a Euro 23,9 milioni.

La voce del passivo "Fondo per rischi e oneri" di euro 50,7 milioni si compone di circa euro 8,7 milioni relativi a "Impegni e garanzie rilasciate" ed euro 42,0 milioni relativi alla voce "Altri fondi per rischi e oneri".

Inoltre, l'eventuale incapacità della Banca di ottemperare, tramite gli opportuni adeguamenti organizzativi, agli eventuali profili di criticità evidenziati ad esito dei già menzionati possibili accertamenti, espone la stessa all'applicazione di sanzioni amministrative o ad altre misure disciplinari rilevanti che potrebbero comportare impatti negativi anche significativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

RISCHI CONNESSI AL RATING ASSEGNATO ALL'EMITTENTE

Il rating costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari che vengono emessi di volta in volta. L'eventuale deterioramento del rating dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato ovvero dei problemi connessi con il quadro economico nazionale. Si segnala che, mentre i rating assegnati alla Banca da DBRS Morningstar e S&P Global Ratings sono posizionati nella categoria *investment grade*, il rating assegnato da Fitch Ratings è posizionato nella categoria *speculative*.

RISCHI CONNESSI ALLA MANCATA O PARZIALE ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato in data 24 novembre 2023, il Piano Industriale "Impact 2026", contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali della Banca per il periodo 2024-2026 (il "Piano Strategico").

Le ipotesi, stime e previsioni poste alla base del Piano Strategico si basano su analisi, valutazioni e assunzioni di carattere generale e discrezionale, formulate dall'Emittente, soggette ai rischi e alle incertezze, su eventi e circostanze che potranno non verificarsi oppure verificarsi in tempi diversi da quelli prospettati e che dipendono, in larga parte, da variabili non controllabili dall'Emittente, ivi inclusi quelli di natura geopolitica, che caratterizzano sia l'evoluzione dello scenario macroeconomico, sia l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare, inerenti ad eventi futuri e/o azioni in merito alle quali gli amministratori ed il *management* non possono, o possono solo in parte, influenzarne l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzino l'evoluzione.

Il mancato o parziale verificarsi delle assunzioni – o dei relativi e conseguenti effetti positivi attesi – oppure il verificarsi delle assunzioni in tempi diversi da quelli prospettati, o ancora il verificarsi di eventi e/o azioni ulteriori e non prevedibili al tempo della predisposizione del Piano Strategico, potrebbero impedire ovvero posporre l'attuazione del Piano Strategico e il raggiungimento degli obiettivi di crescita e sviluppo ivi previsti, oltre che

comportare effetti negativi sulle attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si segnala, inoltre, che il raggiungimento degli obiettivi descritti nel Piano Strategico è soggetto al rischio commerciale, inteso come il rischio attuale e prospettico legato al mancato raggiungimento degli obiettivi di volumi e dei risultati economici a causa dell'inefficacia delle azioni intraprese da parte del *management* e da parte degli amministratori dell'Emittente e/o a causa di condizioni di mercato avverse.

RISCHIO DI MERCATO

La Banca è esposta al rischio di mercato, cioè al rischio della perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente a causa dell'andamento di fattori variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.). I rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario (rischio generico e specifico) vengono costantemente monitorati dall'Emittente e sono misurati tramite il "Valore a Rischio" (Value-at-Risk o "VaR"). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi ("*funding liquidity risk*") ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività ("*market liquidity risk*").

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non) e dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Per quanto concerne la liquidità, la CRR prevede, tra l'altro, l'obbligo di segnalare mensilmente l'indicatore di liquidità di breve termine Liquidity Coverage Ratio, avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e trimestralmente l'indicatore di liquidità strutturale Net Stable Funding Ratio con orizzonte temporale superiore all'anno, al fine di garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Per entrambi gli indicatori, il livello minimo regolamentare richiesto è del 100%. Al riguardo, si precisa che, al 31 dicembre 2023, il Liquidity Coverage Ratio si attesta al 215% (rispetto al dato al 31 dicembre 2022 pari a 229%), e il Net Stable Funding Ratio si attesta al 131% (rispetto al dato al 31 dicembre 2022 pari a 138%).

RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE NEI CONFRONTI DEL DEBITO SOVRANO

L'Emittente è esposto nei confronti del debito sovrano relativo allo Stato italiano. Al 31 dicembre 2023, l'esposizione complessiva nei confronti del debito sovrano italiano era pari a Euro 2,8 miliardi, al 31 dicembre 2022 era pari a Euro 3,1 miliardi. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, in particolare con riferimento ad eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto agli altri titoli di Stato europei di riferimento (c.d. spread), potrebbero avere effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

La sensitività ad un aumento dello spread creditizio (di 1 pb, ovvero 0,01%) dell'esposizione verso titoli governativi italiani al 31 dicembre 2023 è pari a circa euro 990 mila per punto base.

RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza, carenza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include, altresì, il rischio legale, ma non anche il rischio strategico e reputazionale. Nel contesto dei rischi operativi, si segnala in particolare che la Banca è soggetta al rischio informatico (c.d. cyber risk), di seguito illustrato con maggiore dettaglio.

RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI

L'Emittente è esposto ai rischi legati al cambiamento climatico che possono manifestarsi sotto due prospettive, (i) il cd. rischio transizione, ovvero il rischio legato alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e più circolare, con potenziali ripercussioni negative sulla *performance* della clientela impattata, e (ii) il cd. rischio fisico, ovvero il rischio legato ai possibili impatti derivanti dai danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale. In quest'ultimo caso, il rischio fisico può impattare sia sugli asset dell'Emittente (es. immobili di proprietà o ad uso della Banca danneggiati a seguito di eventi atmosferici severi) sia su quelli della clientela, con potenziali ripercussioni, ad esempio, su asset in garanzia a fronte dei finanziamenti erogati.

Il rischio ESG (Environmental, Social and Governance), viene quindi definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dall'impatto diretto o indiretto di eventi collegati a

fattori ambientali (con particolare attenzione a quelli connessi al fenomeno del cambiamento climatico), sociali e di governance.

RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE

La Banca è soggetta ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, BCE, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Inoltre, in qualità di Emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). In particolare, l'Autorità di Vigilanza nell'ambito del processo SREP impone alla Banca specifici vincoli patrimoniali in funzione anche delle condizioni macroeconomiche contingenti.

Eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri e adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

RISCHIO CONNESSO ALL'ANDAMENTO DEL MERCATO IMMOBILIARE

La Banca è esposta ai rischi connessi al settore immobiliare, sia per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà, sia per effetto dei finanziamenti concessi a società operanti nel settore immobiliare, i cui *cash-flow* sono generati prevalentemente dalla locazione o dalla vendita di immobili (*commercial real estate*), nonché per effetto dell'attività di concessione a privati di mutui assistiti da garanzie reali rappresentate da immobili.

Un eventuale peggioramento del mercato immobiliare potrebbe determinare, tra l'altro, la necessità da parte dell'Emittente di apportare *impairment* sugli investimenti immobiliari di proprietà, nonché aumentare le rettifiche di valore sulle esposizioni garantite da immobili, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

RISCHIO CONNESSO ALLA CONCENTRAZIONE TERRITORIALE DELLE ATTIVITÀ DELLA BANCA

La Banca è fortemente radicata sul territorio circoscritto al Nord Est Italia e i suoi risultati economici e finanziari risultano ampiamente correlati alla situazione e all'andamento della situazione economica dello stesso territorio. Inoltre, poiché la clientela di riferimento della Banca è caratterizzata da una più contenuta diversificazione territoriale, ne consegue che i risultati dell'attività di intermediazione dell'Emittente sono esposti alle fluttuazioni della congiuntura economica locale.

RISCHIO CONNESSO AI MODELLI UTILIZZATI PER MONITORAGGIO E LA MISURAZIONE DEI RISCHI

L'Emittente utilizza modelli gestionali e/o statistici sia per la misurazione dei rischi di credito sia di quelli di mercato e operativi. Tuttavia, le suddette metodologie e le strategie potrebbero rivelarsi non adeguate ovvero le valutazioni e le assunzioni alla base di tali politiche e procedure potrebbero rivelarsi non corrette, esponendo l'Emittente a rischi non preventivati ovvero non quantificati correttamente e, pertanto, l'Emittente potrebbe subire perdite, anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

RISCHIO CONNESSO ALLA RACCOLTA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

L'attività svolta dall'Emittente è soggetta all'applicazione della normativa sulla protezione, raccolta e trattamento dei dati personali nelle giurisdizioni in cui la stessa opera (Regolamento Europeo 679/2016 - "GDPR", Dlgs n. 101/2018, nonché a ulteriori normative applicabili).

La Banca ha adottato i presidi necessari per adeguarsi a tali normative con particolare riferimento in materia di accesso e trattamento dei dati bancari (tra cui, in particolare, il provvedimento n. 192/2011 emesso dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali).

L'Emittente è comunque esposta al rischio che i dati siano danneggiati o perduti, ovvero sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati (sia terzi sia dipendenti dell'Emittente). L'eventuale distruzione, danneggiamento o perdita dei dati della clientela, così come la loro sottrazione, il loro trattamento non autorizzato o la loro divulgazione, avrebbero un impatto negativo sull'attività dell'Emittente, anche in termini reputazionali, e potrebbero comportare l'irrogazione da parte delle autorità competenti di sanzioni, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

RISCHIO INFORMATICO E CYBER RISK

Per rischio informatico si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo del sistema informativo aziendale e connesso a malfunzionamento di *hardware*, *software* e reti. Il rischio cyber è una tipologia di rischio informatico relativa ad aspetti di *cyber security* e inerente a rischi derivanti da attacchi informatici. Il crescente aumento della dipendenza dai sistemi informatici e conseguente aumento del numero di utenti che utilizzano i canali virtuali e dei dispositivi interconnessi della Banca oltre che la crescita della quantità di dati gestiti espone la Banca a possibili rischi legati alla continuità operativa (*disaster recovery*), alla qualità e integrità dei dati gestiti e alle minacce a cui sono sottoposti i sistemi informatici, nonché rischi fisiologici legati alla gestione dei cambiamenti sul software ("*change management*"), il cui verificarsi potrebbe avere degli effetti negativi sull'operatività dell'Emittente, nonché sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI ILLIQUIDI DA ATTRIBUIRE QUALE DIVIDENDO IN NATURA

RISCHIO CONNESSI ALLA NATURA DELLE AZIONI

Le azioni della Banca sono negoziate presso un sistema multilaterale di negoziazione (Vorvel, organizzato da Vorvel Sim S.p.A.).

L'assegnazione delle azioni a titolo di Dividendo in Natura implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in azioni non negoziate su un mercato regolamentato. In particolare (i) il valore economico delle azioni, al pari di un qualsiasi altro strumento rappresentativo del capitale di rischio dell'Emittente, dipende essenzialmente dalla consistenza del patrimonio della Banca e dalle valutazioni circa le sue prospettive di utili futuri, per cui non vi è alcuna certezza che il valore economico delle azioni in futuro possa essere superiore al prezzo di offerta; (ii) in caso di indebolimento della consistenza patrimoniale della Banca e/o di modifica delle prospettive circa gli utili futuri della stessa, il valore economico delle azioni potrebbe subire riduzioni significative, anche al di sotto del prezzo di offerta e (iii) le suddette variazioni potrebbero non essere conosciute tempestivamente dall'azionista, in quanto, non essendo negoziate su alcun mercato regolamentato, non sono costantemente disponibili informazioni sui relativi valori. Inoltre, gli obblighi informativi previsti dalle norme di legge e regolamentari per gli emittenti titoli diffusi non quotati su mercati regolamentati, quale l'Emittente, sono più limitati rispetto a quelli previsti per emittenti con titoli quotati sui già menzionati mercati, per cui eventuali accadimenti significativi inerenti alla Banca potrebbero non essere conosciuti dagli azionisti in maniera tempestiva. In sede di disinvestimento si potrebbero peraltro incontrare difficoltà a trovare una controparte disposta ad acquistare le azioni che si intendono vendere.

Chi investe in azioni della Banca è esposto al rischio economico che in caso di perdite potrà concretizzarsi in una riduzione, al limite anche a zero, del valore nominale delle azioni della stessa Banca.

RISCHIO DI ILLIQUIDITÀ CONNESSO ALLE AZIONI

Le Azioni, ammesse alla negoziazione sul mercato Vorvel (organizzato e gestito da Vorvel Sim S.p.A.), segmento Equity Auction, di seguito Vorvel Equity Auction, presentano i rischi di illiquidità tipici di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato ma quotati unicamente su un sistema multilaterale di negoziazione (*Multilateral Trading Facilities* – MTF).

Gli investitori devono considerare che l'ammissione alla negoziazione non costituisce comunque condizione sufficiente per la liquidità delle Azioni. L'Emittente non assume alcun impegno di acquisto di Azioni nei confronti degli azionisti che ne facciano richiesta. Pertanto, gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita su Vorvel Equity Auction, o nella difficoltà di vendere le medesime Azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione. Si evidenzia, inoltre, che l'Emittente non assume impegni di riacquisto delle Azioni.

RISCHIO CONNESSO ALL'UTILIZZO DEL "BAIL-IN"

La Direttiva BRRD (cd. "*Banking Resolution and Recovery Directive*", "BRRD"), individua i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*Resolution Authorities*", "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto.

Lo strumento del "*bail in*" e gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva BRRD, entrata in vigore il 1° gennaio 2015, sono stati implementati nell'ordinamento italiano con i decreti legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015 (i "Decreti 180 e 181").

Inoltre, i Decreti 180 e 181 hanno attribuito alla Banca d'Italia il potere di esercitare le funzioni di autorità di risoluzione delle crisi di una banca in dissesto ovvero a rischio dissesto, adottando nuovi strumenti di risoluzione, tra cui il citato "*bail in*"; tale strumento, in particolare, consente di ottenere la riduzione o la conversione in capitale dei diritti degli azionisti e dei creditori dell'ente creditizio.

L'obiettivo comune dei legislatori europeo e nazionale è quello di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'intermediario, riducendo al minimo l'impatto del dissesto dell'ente sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti.

Infatti, i nuovi strumenti di risoluzione della crisi e, segnatamente, il *bail-in*, intendono assicurare che gli azionisti sostengano le perdite per primi, seguiti dai creditori, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In base alla Direttiva BRRD e, con specifico riferimento all'Italia, ai Decreti 180 e 181, si registra, dunque, il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi delle Banche basato su risorse pubbliche (c.d. "*bail out*"), a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori

di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (*bail in*).

Le disposizioni riferite al *bail in* contenute nei Decreti 180 e 181 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2016 e sono applicabili anche agli strumenti finanziari assoggettabili al *bail in* già in circolazione, ancorché emessi prima di tale data.

Pertanto, l'applicazione del *bail in* espone l'azionista al rischio di azzeramento totale o parziale del valore delle azioni detenute nel caso in cui venisse avviata la procedura di gestione della crisi della banca, al fine di assorbire le perdite, nella misura (i) necessaria al rispetto dei requisiti prudenziali di capitalizzazione e (ii) idonea a ristabilire la fiducia del mercato nell'ente in dissesto.

Lo strumento sopra descritto potrà essere utilizzato anche in combinazione con altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva BRRD, così come recepita dai Decreti 180 e 181, quali la vendita dell'attività d'impresa senza il preventivo consenso degli azionisti.

RISCHIO DI MERCATO

Rappresenta il rischio di una diminuzione di valore a causa di una variazione delle variabili di mercato sottostanti lo strumento. Si distingue fra rischio specifico e rischio generico con riferimento a fattori che riguardano specificamente il soggetto emittente o a fattori che riguardano più in generale il mercato di riferimento. In caso di smobilizzo il prezzo potrebbe risultare inferiore a quello di acquisto con la realizzazione di perdite.

RISCHIO SUI POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSE

Le azioni oggetto della distribuzione del Dividendo in Natura sono azioni ordinarie detenute dalla Banca. Pertanto, in relazione all'offerta la Banca si trova in posizione di controparte diretta dell'investitore e versa in una situazione di conflitto di interessi. Nonostante in relazione all'offerta e alle Azioni la Banca non presta alcuna raccomandazione di investimento o attività di consulenza, il menzionato conflitto di interessi è ineliminabile e l'investitore dovrebbe tenere adeguatamente conto di tale circostanza prima di assumere l'eventuale decisione di partecipare all'offerta.

RISCHI CONNESSI AL RENDIMENTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELLA DISTRIBUZIONE DEL DIVIDENDO IN NATURA

Le azioni oggetto della distribuzione del Dividendo in Natura sono azioni ordinarie della Banca che derivano (i) dagli acquisti a seguito dell'esecuzione dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie approvato in data 1° aprile 2023 dall'Assemblea della Banca e (ii) dall'attività del *liquidity provider* esercitata ai sensi Contratto Liquidity Provider.

La principale caratteristica delle azioni è l'assenza di garanzia di rendimento. Come per tutti i titoli azionari il rendimento atteso dipende, tra l'altro, dalla capacità della Banca di produrre utili e dalla decisione dell'Assemblea che approva il bilancio di distribuire dividendi come previsto dallo Statuto. Le azioni ordinarie che verranno assegnate in data 17 maggio 2024 a seguito dell'opzione esercitata dall'azionista avranno pieni ed uguali diritti di quelle già possedute, e avranno godimento a far data dal 1° gennaio 2024.

INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'ASSEGNAZIONE DEL DIVIDENDO IN NATURA

La Banca non assume alcun impegno a riacquistare le azioni.

Il titolare di azioni della Banca che intenda offrire in vendita una parte o la totalità delle Azioni possedute deve impartire all'intermediario, presso il quale detiene tali azioni, un ordine di vendita destinato al segmento Vorvel Equity Action, sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim S.p.A..

Le regole di funzionamento del segmento di mercato, nonché le modalità e le condizioni di svolgimento delle negoziazioni, sono contenute nel Regolamento di Vorvel Equity Auction di volta in volta vigente, disponibile sul sito internet di Vorvel all'indirizzo www.vorvel.eu/it.

POSSIBILE VALORE DI SMOBILIZZO

Le negoziazioni delle Azioni nel mercato Vorvel si svolgono attraverso una fase di asta settimanale, nell'ambito della quale avviene l'abbinamento automatico degli ordini al "prezzo teorico d'asta".

Il Prezzo teorico d'asta è determinato con il procedimento dell'"asta a chiamata", mediante l'applicazione in sequenza delle seguenti regole:

- 1) il Prezzo teorico d'asta è il prezzo al quale è negoziabile il maggior quantitativo di strumenti finanziari;
- 2) a parità di quantità negoziabili a prezzi diversi, il Prezzo teorico d'asta è il prezzo che produce il minor sbilancio (quantitativo non incrociabile di titoli corrispondenti alle proposte di negoziazione aventi prezzi uguali o migliori rispetto al prezzo di conclusione dei contratti);
- 3) a parità di quantità negoziabili a prezzi diversi con identico sbilancio, il Prezzo teorico d'asta è il prezzo più prossimo all'ultimo Prezzo di riferimento;
- 4) a parità di quantità negoziabili a prezzi diversi con identico sbilancio e con prezzi equidistanti dall'ultimo Prezzo di riferimento, il Prezzo teorico d'asta è il prezzo maggiore tra i due equidistanti.

Il presumibile valore di smobilizzo corrisponde al Prezzo d'asta determinatosi di volta in volta in sede di esecuzione dell'asta settimanale e pubblicato nella sezione informativa del mercato Equity Action e sul sito di Vorvel.

CONFLITTO DI INTERESSI E GESTIONE DEL CONFLITTO

Banca Popolare dell'Alto Adige è emittente delle azioni descritte nel Documento Informativo e pertanto è in potenziale conflitto di interesse qualora presti servizi di investimento sulle stesse. La Banca presta i servizi di investimento prevista dalla normativa di riferimento che potrebbero avere ad oggetto il proprio strumento azionario.

La Banca inoltre intrattiene rapporti con l'Aderente diretto Equita Sim SpA in relazione all'attività a sostegno della liquidità sulle azioni della Banca.

CONFRONTO DELLE AZIONI CON I DEPOSITI BANCARI EX ART. 41, REGOLAMENTO UE 565/2017

Le azioni rappresentano il capitale di rischio della Banca e permettono di partecipare dell'andamento economico della Banca, attraverso la percezione dei dividendi la cui distribuzione sia eventualmente deliberata dall'Assemblea dei Soci. Non è tuttavia possibile stimare ex ante il rendimento offerto dalle azioni. Come meglio specificato nell'apposita sezione del presente documento informativo, si evidenzia che le azioni della Banca sono un investimento finanziario caratterizzato da un profilo di rischio elevato, da una complessità minima e da un livello di liquidità limitato. In ipotesi di insolvenza della Banca, l'investimento nelle azioni non gode di alcun sistema pubblico di protezione o garanzia.

I depositi bancari, diversamente dalle azioni, non consentono al relativo titolare di partecipare dell'andamento economico della Banca, ma rappresentano la veste formale di un deposito di liquidità costituito presso la Banca stessa, per effetto del quale quest'ultima acquista la proprietà delle somme ricevute dal cliente, obbligandosi alla relativa restituzione a richiesta del cliente medesimo. I depositi bancari offrono un rendimento estremamente limitato, ancorché superiore a quello del mercato monetario.

I depositi bancari si caratterizzano per un livello di rischio molto contenuto e, essendo rimborsabili in qualunque momento a richiesta del cliente, hanno un livello di liquidità elevato. In ipotesi di insolvenza della Banca, i depositi bancari sono tutelati dal fondo di garanzia dei depositanti per un importo fino a Euro 100.000.